

SPAGNA

Arrestato Pistillo  
esponente di spicco  
del clan «Mariano»

■ Giovanni Pistillo, 53 anni, ritenuto un membro di spicco della camorra napoletana, è stato arrestato l'altra sera a Fuengirola, vicino a Malaga, nel sud della Spagna. Pistillo era affiliato al clan «Mariano» dei quartieri spagnoli. Era latitante e nei suoi confronti erano stati emessi in Italia 4 ordini di arresto per associazione camorristica, associazione a delinquere e traffico di droga. È stato arrestato sul lungomare di Fuengirola assieme ad un familiare che successivamente è stato lasciato libero. Mercoledì l'Interpol di Roma aveva segnalato alla polizia spagnola la presenza di Pistillo sulla Costa del Sol.

NAPOLI. Ciruzzo «a varchetta», la barchetta, 74 anni, al secolo Ciro Giordano, senza reddito fisso, ma con una spiccata vocazione per gli affari, ha riciclato per decenni i soldi dei clan che spesso si fronteggiavano tra loro lasciando sul terreno decine di morti, ma che quando occorreva mettere al riparo e far fruttare i guadagni si rivolgevano puntualmente a lui. Era diventato il banchiere della camorra. Ma ieri gli sono stati confiscati 35 miliardi tra azioni, conti correnti, certificati di deposito, libretti di risparmio, a conclusione di un'indagine del Gico del Nucleo di Polizia tributaria della

Guardia di Finanza di Napoli. Quando gli investigatori gli hanno chiesto conto di quella incredibile provvista accumulata Ciruzzo ha spiegato: «Li ho guadagnati con la mia attività di pellicciaio». E quando poi è apparso chiaro che quel mestiere non l'aveva mai esercitato, ha corretto il tiro: «Dovete sapere che sono molto fortunato al gioco...». In realtà l'unico gioco per il quale Ciruzzo ha mostrato un'attitudine straordinaria è stato quello di nascondere e far lievitare il denaro degli altri. Come abbia fatto ad acquisire la fiducia delle cosche, lo hanno spiegato ieri il nuovo co-

mandante del Nucleo di Polizia tributaria, colonnello Raffaele Romano, e il comandante del Gico, colonnello Alessandro Popoli. Ciro Giordano, nonostante la lunga attività usuraia - prestava soldi con tassi fino al 40% annuo - aveva la fedina penale pressoché immacolata e questo, insieme alla sua riconosciuta bravura di affarista, aveva indotto i clan a sceglierlo come banchiere. Così è accaduto che organizzazioni criminali potentissime - come i Casalesi, i Contini, i Moccia, i Licciardi, i Nuvoletta - tra le quali non sempre correa buon sangue, si fidassero comunque tutte di lui.

Le cose sono cambiate quando la Finanza ha iniziato a indagare sullo scandalo dei Regi Lagni, una delle vicende più indicative del patto scellerato tra camorra e imprese per fagocitare il denaro pubblico. Gli appalti per la copertura delle vecchie fogne realizzate nel periodo borbonico erano diventati un autentico pozzo senza fondo, tant'è che da un preventivo di 60 miliardi si era giunti a 650. E si sarebbe arrivati alla spartizione di ben 1.000 miliardi se, con Tangentopoli, non si fosse scoperto lo scandalo. Nel corso di quell'indagine, che portò all'arresto di boss e colletti bianchi, spuntò per la pri-

ma volta il nome di Giordano. I giudici ne disposero la sorveglianza speciale per due anni e 6 mesi, mentre gli investigatori si misero a spulciare tra le carte. Per Ciruzzo, spiegano ora, mettere al sicuro (e in movimento) il denaro era diventata un'abitudine ai limiti della monotonia. Girava a bordo di un'Alfa 164 con una cassaforte dentro il bagagliaio dove custodire gli assegni e i contanti prelevati al volo. E un giorno che gli rubarono un assegno di 120 milioni, lui non se ne accorse neppure. Fu il direttore della banca a bloccare il pagamento e ad avvertirlo, malgrado non ci fosse denuncia.

IN BREVE

Liverpool, un italiano  
picchiato a sangue  
È in gravi condizioni

■ Picchiato a sangue apparentemente senza motivo e abbandonato in un fossato alla periferia di Liverpool. E in gravi condizioni Marco Esposito, di Gaeta, un giovane poco più che trentenne che qualche tempo fa ha lasciato l'Italia per cercare lavoro in Inghilterra. Adesso si trova ricoverato presso un ospedale della città inglese in prognosi riservata per le numerose ferite inferte, forse con un'arma da taglio, alla testa.

Arrestato infermiere  
Violentava pazienti  
clinica psichiatrica

■ Abusava sessualmente delle degenti, così come faceva con la figlioletta di nove anni. L'uomo, A.G., di 41 anni, abitante nel bergamasco, infermiere generico, impiegato in un ospedale privato di malati di mente nella zona est della provincia di Milano, è stato arrestato con l'accusa di atti di libidine e violenza sessuale. L'infermiere aveva più volte costretto le pazienti ricoverate in ospedale ad atti di libidine e palpeggiamenti. È stato anche scoperto che l'uomo, secondo le testimonianze raccolte e dopo le perizie dei medici, avrebbe più volte abusato della figlia che vive con lui.

Attentato a Loreto  
Indagini negli  
ambienti anticlericali

■ Attentato a luogo di culto e danneggiamento. Sono queste le ipotesi di reato formulate dalla procura della Repubblica di Ancona in merito al ritrovamento rudimentale ordigno incendiario giovedì davanti alla Basilica di Loreto. Il fascicolo resta contro ignoti, anche se gli inquirenti continuano a svolgere controlli e perquisizioni, soprattutto a carico di soggetti giovani gravitanti in ambienti anarchici e anticlericali. Sotto osservazione non sarebbero organizzazioni riconosciute, ma soggetti singoli. La sigla che ha rivendicato l'attentato, «Gli iconoclasti», non offre particolari indicazioni.

Recuperati reperti  
Anche un ex parroco  
tra gli indagati

■ C'è anche l'ex parroco di una chiesa di Granarolo, alle porte di Bologna, fra le 17 persone denunciate nell'operazione condotta dai carabinieri del Nucleo tutela patrimonio artistico che ha portato al recupero di reperti archeologici e vari dipinti antichi. Il sacerdote, di 54 anni, è sospettato di aver venduto ad un antiquario bolognese, denunciato a sua volta per ricettazione, un dipinto ad olio del 1700 attribuito a Jacopo Alessandro Calvi e raffigurante il Sacro Cuore di Gesù. Il quadro faceva parte degli arredi sacri della chiesa che il parroco curava e, per gli inquirenti, avrebbe reso alla vendita circa 15 milioni.

Ventuno milioni in viaggio  
per il lungo ponte di Pasqua  
Code al Brennero, è tutto esaurito al Sud

ROMA Iniziano le vacanze e gli italiani si mettono in viaggio. Anzi, in coda. Tra giovedì sera e ieri, infatti, è salita in auto la maggior parte delle persone che hanno deciso di passare la Pasqua fuori casa. La cronaca è quella solita degli esodi vacanzieri: traffico intenso in uscita dalle grandi città, diversi incidenti, code nei punti critici come il Brennero e la Salerno-Reggio Calabria, aumento dei tempi d'attesa a Villa San Giovanni per l'imbarco verso la Sicilia. Il peggio, però, sembra essere passato. I livelli record delle ultime ore - spiegano al Cciss, il Centro coordinamento informazioni sicurezza stradale - non dovrebbero essere più raggiunti.

Ventuno milioni in movimento, e molti hanno scelto il treno. Le stime Cirm-Federalberghi parlano di un vero e proprio esercito in marcia nelle prossime ore. A questi bisogna poi aggiungere gli stranieri che, anche quest'anno numerosi, hanno deciso di venire in Italia per cogliere il primo sole. In crescita il numero di quelli che hanno scelto il treno: 2,5 milioni, secondo le Ferrovie dello Stato, con un aumento del 10%. In fatto di code, il record va al tratto tra Genova e Savona, in direzione Ventimiglia: oltre 20 chilometri non per un incidente ma per traffico. Problemi anche sull'A/4 con 10 chilometri al casello di Mestre; al valico del Frejus, verso la Francia con 6 chilometri; sul Brennero in direzione Sud per l'arrivo di stranieri nel nostro paese con 15 chilometri. Difficoltà, senza code ma con il cosiddetto traffico a fisarmonica, anche sull'A/14 e sulla cerchia d'Italia, il tratto appenninico dell'Autostrada del Sole, tra Roncobalaccio e Incisa. A creare problemi più a Sud, come al solito, è stata la A/3 Salerno-Reggio Calabria con 10 chilometri di coda all'altezza di Battipaglia in direzione Reggio Calabria. Fino a due ore d'attesa per imbarcarsi a Villa San Giovanni.

Traffico intenso anche sul Grande raccordo anulare di Roma e sulla tangenziali di Milano e Torino. Oltre il 30% di passeg-

geri in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno sono previsti in transito negli aeroporti milanesi durante le vacanze pasquali. E ci sono cattive notizie per chi pensa di fare il furbo al volante. È stato battezzato ieri l'Observer DS della Polizia di stato, il primo aereo dotato di una telecamera ad alta definizione che consente di fotografare le infrazioni. Funziona come un autovelox: la multa arriva direttamente a casa.

Tra le mete prescelte il sud e le isole. Boom di turisti diretti in Sardegna e per far fronte all'aumento delle partenze, la società di navigazione Tirrenia ha rafforzato i collegamenti con Olbia con due corse supplementari. Da oggi, invece, saranno vietati l'afflusso e la circolazione di autoveicoli, motoveicoli e ciclomotori sulle isole di Capri, Ischia e Procida. Chi viola il divieto è punito con una sanzione amministrativa che oscilla tra le 600mila e i due milioni e 400mila lire. Sono esentati i residenti o i proprietari di seconde case e i mezzi di pubblica utilità.

Pranzi, viaggi e divertimenti  
Una spesa di 12mila miliardi

■ Il volume d'affari di queste vacanze pasquali insolitamente lunga dovrebbe attestarsi attorno ai 12 mila miliardi di lire. Sono i dati di Federalberghi commissionati all'Istituto Cirm. «Un movimento che ricalca in pieno i flussi di vacanzieri italiani che si muovono ad agosto, mese di massima circolazione turistica nel nostro paese» ha commentato il neo presidente di Federalberghi, Bernabò Bocca, ricordando che «il turismo 2000 consente a livello macroeconomico per il nostro Paese di raccogliere un fatturato di poco superiore ai 140 mila mld di lire, di dare lavoro a 2 milioni di persone e di rappresentare circa il 6% del Pil nazionale». Il 44% degli italiani si muoverà per Pasqua: tra questi l'89% resterà in Italia. I vacanzieri staranno fuori in media 3 giorni e mezzo. Il volume d'affari di questa vacanza pasquale extra large si dovrebbe aggirare attorno ai 12 mila mld di lire (quasi il 10% del fatturato annuo del settore) che si traducono in una spesa giornaliera per persona di 180 mila lire. Tutto compreso: trasporto, alloggio, cibo e divertimenti. Dei circa 21 milioni di italiani che si muoveranno in questi giorni, 1 milione e 400 mila si limiteranno a gite giornaliere tornando a dormire a casa la sera, 900 mila rientrano la domenica di Pasqua, 5 milioni e 200 mila staranno fuori fino a Pasquetta, 6 milioni e 400 mila faranno rientro il 25 e ben 3 milioni e 400 mila approfitteranno del superponte per starsene in ferie fino al primo maggio. Saranno oltre 8 milioni gli italiani che andranno in vacanza nel week end del primo maggio. Degli 8 milioni di vacanzieri, tre milioni e 400 mila prolungheranno il superponte cominciato a Pasqua, 1 milione e 900 mila staranno fuori al week end di Pasqua sia quello successivo (rientrando però al lavoro tra i due periodi festivi) mentre 2 milioni e 900 mila faranno vacanza soltanto nel fine settimana del primo maggio. L'indagine della Cirm ha lasciato soddisfatto il presidente Bocca. «Si vede in maniera inequivocabile - ha commentato - che l'Italia è la meta preferita degli italiani e si vede pure gli alberghi crescono del 5% nella scelta d'alloggio».

Sequestro lampo per pagare le bollette  
Roma, avvocato e cliente rapiscono un gestore di una pompa

ROMA Avvocato e cliente: l'uno difendeva l'altro per alcune pendenze con la giustizia, l'altro raccontava all'uno le sue imprese. L'avvocato con un passato da impiegato di banca fallito per aver finanziato - senza successo - un film hard core e costretto poi per questo a riciclarci nella materia legislativa. Il cliente ex dipendente di una pompa di benzina costretto a licenziarsi per «comportamenti irregolari». Una coppia di disperati che ha pensato di dare una svolta alla propria esistenza organizzando un sequestro lampo per rapinare l'incasso di un benzinaiolo: cinquecentomila lire.

Ieri Napoli, oggi Roma e Vicenza. I sequestri lampo a scopo di rapina sono ormai un fenomeno sempre più diffuso e preoccupante. L'ultimo, in ordine di tempo, è avvenuto giovedì scorso ai danni del direttore di un istituto di credito di Napoli e del figlio di un impiegato, prelevati sotto casa e tenuti come ostaggi, mentre i

banditi davano l'assalto alla banca. E ieri sera, ad Arcugnano, in provincia di Vicenza, solo la pronta reazione della vittima, che si è divincolata dalla stretta dei malviventi mettendosi ad urlare, ha sventato il tentativo di rapimento di un imprenditore di 31 anni, Nicola Carbone, che probabilmente si sarebbe concluso con una rapina nella villetta dell'uomo, dove si trovavano la moglie ed i figli.

A Roma il caso si è risolto in tre giorni e con l'arresto di due componenti della banda: Riccardo Zolli, 50 anni, procuratore legale e Stefano Giulianielli, di 34, ex dipendente dell'area di servizio. La vittima, titolare di un deposito di carburante, era stato prelevato sotto casa e rinchiuso nel bagagliaio di una macchina mentre i rapinatori facevano il colpo. Nell'abitazione dei due arrestati la polizia ha trovato 10 milioni in contanti, otto milioni in buoni benzina, e il telefono cellulare della vittima. Entrambi hanno confessato spiegando che allo stesso distributore avevano compiuto dieci giorni prima una rapina che aveva fruttato solo 500 mila lire.

IL GIALLO  
Sparisce gommone di clandestini  
Ma forse è solo un falso allarme

Non hanno dato alcun esito le ricerche del gommone in difficoltà al largo delle coste baresi, dal quale giovedì sera e ieri mattina verso le 4,30 sarebbe stato lanciato un sos via radio. In particolare ieri mattina era stata denunciata la presenza a bordo, tra una ventina di passeggeri, di un bimbo morto durante la traversata tra le due coste dell'Adriatico. Le ricerche sono durate per tutta la giornata ma del gommone non è stata riscontrata alcuna traccia. Secondo la Capitaneria di Porto non è da escludere ormai che si sia trattato di un falso allarme.

Le ricerche erano scattate subito giovedì sera, dopo la richiesta di soccorso captata dalla sala operativa della Capitaneria di Porto di Bari. Ricerche che sono state intensificate all'alba di ieri, dopo che alle 4,50 di ieri mattina via radio è stata segnalata nuovamente la presenza di un gommone in difficoltà al largo di Mola di Bari, a circa 15 miglia dalla costa. In zona sono state inviate altre due motovedette ed un aereo della Guardia Costiera partito da Pescara. L'opera di ricerca del gommone è andata avanti per tutta la giornata con due motovedette ed un velivolo della Guardia Costiera. A metà pomeriggio, dopo aver ricostruito che l'allarme era partito non dal mare ma da una località dell'interno, la Capitaneria di porto ha avuto la certezza che si era trattato di un falso allarme. Ma ha mandato avanti le ricerche memore della tragedia del Natale scorso, quando l'allarme lanciato dai familiari di alcuni clandestini non fu creduto. In quell'occasione qualche giorno più tardi si scoprì che l'imbarcazione era affondata durante la traversata.

I compagni Cantoni, Cioncolini, Morigi, Nascetti, Renzetti, Timini esprimono vivo cordoglio per la scomparsa di

La Funzione Pubblica Cgil Nazionale ricorda l'amico e il compagno

GIOVANNI ZANI

La Primavera Ciclistica partecipa al dolore di Giovanni Maielletti per la morte della sorella

Arrigo Morandi ricorda con commozione ed affetto

MAURIZIO FERRARA

ACCETTAZIONE  
NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 800-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

